

## **”AZIONE AMMINISTRATIVA SENZA PREAVVISO”**



Nel pomeriggio del 14 dicembre 2006, il Pres. Ettore FERRARA, nuovo Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ha incontrato tutte le Organizzazioni Sindacali del Comparto Sicurezza e del Comparto Ministeri. Durante l'incontro, qualche Organizzazione sindacale Confederale ha ritenuto di suggerire al Pres. Ferrara di recarsi in visita presso gli Istituti penitenziari, ma di farlo "senza preavviso", quasi a voler significare che la sorpresa comporta una maggiore possibilità di trovare da ridire sull'operato di quanti dedicano la loro vita a un lavoro non sufficientemente conosciuto ed apprezzato dalla società civile. La cosa peggiore di tutto questo è che sia proprio un'organizzazione sindacale a dare l'imput di dequalificare il lavoro dei nostri colleghi. Personalmente ho accolto male i termini con cui è stata formulata una siffatta richiesta, perché sembra una forma celata di accusa nei confronti del sacrificio di quanti vivono il carcere, cosa che non tutti i sindacalisti hanno fatto, perché non hanno mai varcato neanche il primo cancello. Non posso assolutamente condividere tale impostazione, perché basata sul timore della punizione piuttosto che sul convincimento di essere rappresentanti delle istituzioni alle quali doverosamente dobbiamo il rispetto che ci viene dato nel momento in cui abbiamo prestato giuramento e al quale essere fedeli indipendentemente da visite ufficiali, note o no. Il pur legittimo controllo deve essere considerato da tutti e a tutti i livelli ordinaria amministrazione per chi lo esercita e per

chi lo subisce. Il miglioramento delle risorse umane e materiali si ottiene attraverso garanzie di efficacia ed efficienza che sono alla base di qualunque attività. Organizzare risorse materiali ed umane è compito arduo e faticoso che compete al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e che deve esplicarsi attraverso l'esercizio di funzioni complesse che richiedono conoscenza e lungimiranza, al punto da evitare anche nel pensiero che è cosa diversa l'Amministrazione centrale da quella periferica: la vera forza è far sentire l'unitarietà dell'apparato amministrativo, come un unico corpo in cui ogni parte ha una sua importanza e singolarità ma ognuna delle quali nulla può senza il resto. La realtà penitenziaria che il Pres. Ferrara si troverà ad affrontare è decisamente complessa e non può essere valutata se non prendendo in esame tutti gli elementi che la compongono. Il processo di trasformazione al quale deve adeguarsi la legittima funzione di controllo, per raggiungere gli obiettivi di efficienza ed efficacia tanto auspicati, ribadisco, non può quindi attuarsi attraverso "blitz" o valzer di poltrone, ma attraverso la capillare conoscenza delle situazioni cui dare concrete risposte, sostenere proposte valide da dovunque provengono (anche dalle OO.SS.), essere in grado di entrare in relazione con tutte le articolazioni organizzative e sperimentare nuove vie per dare, oggi, soluzioni migliori ai problemi di ieri.

Alessandro De Pasquale